



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

RASSEGNA STAMPA

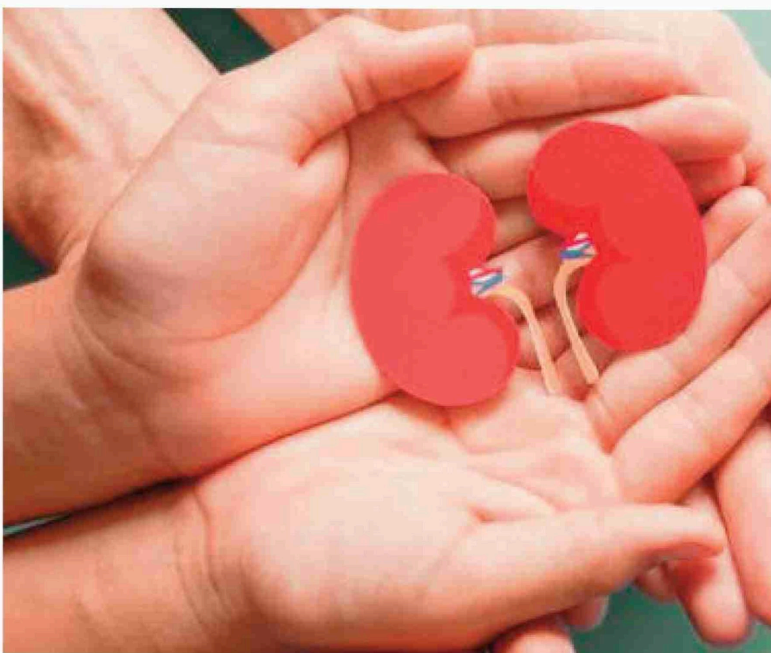
25 Agosto 2021

A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA

Il Crt: "Oltre 860 gli isolani in lista d'attesa che sperano possa ridursi la percentuale di opposizione"

Trapianti, il 40% dei siciliani dice *No* alla donazione di organi

Battaglia: "Un gesto di grande solidarietà che può trasformare un letto di morte in un letto di vita"



cui avvengono le donazioni di organi e tessuti necessarie ai trapianti".

Nel dettaglio, gli ospedali con il maggior numero di segnalazioni sono il Policlinico di Messina (15), il Civico di Palermo (10 adulti più 3 pediatrici), l'Azienda ospedaliera "Ospedali riuniti Villa Sofia Cervello" di Palermo (8), il presidio ospedaliero San Giovanni di Dio di Agrigento (7), il presidio Rodolico del Policlinico di Catania (7), il Cannizzaro di Catania (7), l'IrccsBonino Pulejo di Messina (5).

Numeri che purtroppo non riescono a soddisfare le aspettative dei pazienti con insufficienza terminale d'organo, per i quali il trapianto rappresenta l'unica speranza di sopravvivenza: ossia 609 siciliani in attesa di un rene, 128 di un fegato, 41 un cuore, 77 un polmone e 6 di un pancreas. Il Coordinatore regionale del Crt lancia un appello.

"Donare è una scelta naturale, offrire i propri organi a chi, dopo di noi, ne avrà bisogno, è un gesto di grande

solidarietà che può trasformare un letto di morte in un letto di vita - dice -. Invitiamo i cittadini a soffermarsi a riflettere sull'importanza di esprimersi in vita sulla donazione di organi firmando la dichiarazione di volontà e di optare per il consenso quale atto di responsabilità sociale".

Nell'Isola numeri troppo bassi che non riescono a soddisfare le aspettative dei pazienti

Sul fronte dei trapianti, sempre nel periodo 1 gennaio - 23 agosto, sono stati effettuati complessivamente 133 interventi, alcuni dei quali resi possibili da donazioni avvenute in altre regioni. In particolare, sono stati realizzati 64 trapianti di rene, 11 di cuore, 39 di fegato più 5 split, 11 di polmone, 1 combinato fegato-rene e 2 rene-pancreas.

MESSINA - È morto al Policlinico di Messina a distanza di otto giorni dalla nascita e i suoi genitori, nella speranza di poter aiutare qualcuno degli oltre 220 bambini che in tutta Italia attendono un trapianto, hanno scelto di dire 'sì' alla donazione degli organi. Gli organi del neonato non sono stati poi prelevati per assenza di riceventi compatibili, sia in Italia che nel circuito europeo.

"Il bellissimo gesto di altruismo di questa giovane coppia fa sperare agli oltre 860 siciliani in lista d'attesa per un trapianto che possa ridursi la per-

centuale di opposizione alla donazione, nell'isola ferma al 40 per cento", spiegano dal Centro regionale trapianti.

I dati dall'1 gennaio al 23 agosto mostrano un sensibile aumento di segnalazioni di potenziali donatori da parte delle rianimazioni rispetto allo scorso anno, mentre restano invariati i 'no' al prelievo degli organi espressi dai familiari dei pazienti in morte cerebrale: su 96 segnalazioni di pazienti potenziali donatori da parte delle rianimazioni, gli effettivi sono stati 42 e 39 le opposizioni.

"La pandemia ha certamente influenzato l'aumento dei dissensi - commenta Giorgio Battaglia, coordinatore regionale del Centro regionale Trapianti - A pesare è stata la saturazione delle terapie intensive, trincea della lotta al Covid, ma anche luogo in



Giorgio Battaglia, coordinatore regionale del Crt

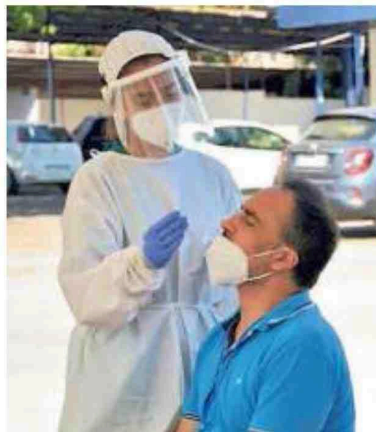
"Su 96 segnalazioni di potenziali donatori, 42 effettivi e 39 opposizioni da gennaio"

L'iniziativa

I test a pagamento convincono gli irriducibili

di Francesco Patanè

Per i 31 palermitani che hanno dovuto pagare 15 euro il tampone non è stata una bella sorpresa. Non vaccinati, fino all'entrata in vigore dell'ordinanza Musumeci, utilizzavano l'hub della Fiera come distributore automatico di pass per fare vita sociale senza restrizioni, per partecipare a meeting e riunioni in presenza. Senza doversi vaccinare. Ieri nell'hub della Fiera di Palermo la sorpresa non è stata delle più belle. «Faccio il tampone quando mi serve, ne ho fatto uno il giorno prima di partire per le vacanze e ora lo faccio perché domani (oggi, ndr) ho una riunione aziendale in presenza in



▲ A pagamento

Da ieri i tamponi per i non vaccinati alla Fiera del Mediterraneo non sono più gratis

cui devo avere il green pass» racconta Gaspare Vitale, completo blu e station wagon d'ordinanza. «Avevo intenzione di farne un altro fra due settimane quando tornerò finalmente allo stadio a vedere la Roma – aggiunge – Gratis e in poco tempo era la soluzione perfetta, adesso dovrò vaccinarci anche perché nessuno mi rimborsa il costo dei tamponi».

Ieri nella corsia della Fiera dedicata ai tamponi "drive in" entrava una quindicina di auto alla volta, fuori la coda ha raggiunto il centinaio di metri poco prima della chiusura alle 11. «Devo pagarlo 15 euro, aspetto un'ora e mezza in auto sotto il sole e quando arrivo al cancello mi dicono di tornare domani – sbotta Michela Agate da-

vanti al volontario della protezione civile – Il vaccino? Ho un po' paura ma il titolare del mio negozio è stato chiaro: tampone o vaccino a lui non importa, l'importante che io tutti i giorni che lavoro abbia Green Pass valido. Io non posso certo pagare 15 euro ogni due giorni».

La maggioranza dei palermitani ieri in fiera era comunque vaccinata: a fine mattinata sono stati 590 i test gratuiti, a fronte di appena 31 test a pagamento per non vaccinati. «Quando era gratuito il numero dei non vaccinati che venivano a testarsi era molto più alto – dicono dal gazebo dei prelievi – Speriamo che si siano convinti ad immunizzarsi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza Covid

Col porta a porta, nei locali o al centro commerciale È caccia ai non vaccinati

di **Gioacchino Amato**

Non è più tempo di grandi numeri ma di un continuo e difficoltoso lavoro per scovare chi ancora non si è vaccinato e tentare di spingere in alto la percentuale degli immunizzati bloccando quella che in Sicilia è una marea montante di nuovi casi e ricoveri. Commissari per l'emergenza Covid e dirigenti delle Asp accelerano sui vaccini "porta a porta" con priorità per i 55 Comuni dove la percentuale di vaccinati è inferiore al 60 per cento. Coinvolti i sindaci, i medici di medicina generale e i pediatri, in campo mezzi mobili, nuovi punti vaccinali, iniziative itineranti per liberare l'Isola dal non invidiabile primato di mancate vaccinazioni e reparti degli ospedali dai pazienti in gravi condizioni e che rischiano ancora la vita.

Ma nel frattempo i dati continuano a peggiorare. Ieri l'ennesimo aumento con 1.491 nuovi contagiati a fronte di 19.927 tamponi processati. Se il tasso di positività scende dal 9 al 7,5 per cento l'Isola registra il triplo di nuovi casi rispetto ai 537 della Toscana, seconda in classifica. In aumento anche i ricoveri che sono 842 con un aumento di 25 pazienti e soprattutto crescono le terapie intensive con 17 nuovi ingressi in 24 ore e 102 posti in rianimazione occupati, 14 in più del giorno prima. Undici i decessi (quattro relativi a giorni precedenti) mentre gli attuali positivi sono 24.947 con un aumento di altri 801 casi.

A Catania proprio oggi il commissario Covid Pino Liberti riunisce intorno a un tavolo i quindici sindaci dei Comuni "gialli", sindacati e Ordini professionali dei medici di famiglia e dei pediatri: «Qui mancano all'appello soprattutto i cittadini della fascia 12-19 anni e gli over 50 - spiega Liberti - in tutta la provincia siamo al 55 per cento di soggetti immunizzati e al 65 per cento con almeno una dose. Stiamo continuando le vaccinazioni itineranti nei vari centri commerciali, negli hub e abbiamo attivato i punti vaccinali nei 15 Comuni sotto soglia. Vedremo anche di studiare un incentivo economico per i medici di famiglia e i pediatri al raggiungimento di alcuni target di vaccinazioni». Si tentano tutte le strade nella convinzione che il popolo dei veri "no vax" sia molto più esiguo di quanto sembri: «Abbiamo 330mila persone da vaccinare - calcola Liberti - e secondo me non ci saranno più di diecimila no vax, gli altri sono solo "ni vax"».

Mentre la Regione prolunga gli open day fino al 14 settembre, a guardare i dati sulle prenotazioni in tutta la Sicilia sembra che in molti abbiano scelto di posticipare l'iniezione a dopo le ferie. In provincia di Catania dopo settimane di fiacca ci sono già ottomila prenotazioni da oggi al 9 settembre. All'hub della Fiera a Palermo duemila già a turno il 29, 30 e 31 agosto. «Ma qui in Fiera - puntualizza il commissario Covid, Renato Costa - nei gior-

Per i commissari e le Asp solo in pochi non vogliono il siero. Medici alla ricerca di tutti gli altri

I punti
Più casi e più ricoveri un altro giorno nero

1 Boom di positivi
I nuovi contagiati sono 1.491. La seconda regione con più casi, la Toscana, si ferma a poco più di un terzo, 537 nuovi positivi registrati in un giorno

2 Aumentano i ricoveri
In crescita anche i ricoveri: in terapia intensiva ci sono 17 nuovi ingressi, con 102 posti occupati (14 in più del giorno prima). Sono 25 in più i letti usati in degenza ordinaria

3 Ancora 11 decessi
Nel bollettino quotidiano dei casi Covid siciliani vengono segnalati anche 11 decessi: quattro di questi, però, sono relativi ai giorni precedenti



Vaccini
Il centro vaccini della Fiera di Palermo (foto Mike Palazzotto). Sopra l'aperivax alla Taverna azzurra alla Vucciria

ni di magra vacciniamo pur sempre un migliaio di persone al giorno. Stiamo spingendo su Capaci, Cinisi e Terrasini che già nei prossimi giorni avranno recuperato il ritardo e fino a settembre abbiamo un calendario pieno che alterna centri commerciali, luoghi della movida e comuni della provincia. Abbiamo setacciato tutto e stiamo raschiando il fondo del barile con l'obiettivo di arrivare all'80 per cento di vaccinati a fine settembre per poi essere pronti per le terze dosi. Noi come provincia siamo fra le più virtuose d'Italia, siamo già al 70 per cento». A fine estate, dun-

Ancora un record di contagi: nell'Isola sono 1.497
Boom di ingressi in terapia intensiva
Nuovo allarme zona gialla

que, resterà l'ombra di un 15-20 per cento di no-vax mentre dalle prime vaccinazioni, quelle somministrate a medici e infermieri, saranno passati i fatidici 9 mesi. Mentre il governo Draghi pensa a una proroga del Green Pass è probabile che poi sarà la volta delle terze dosi: «Noi siamo pronti - spiega Costa - e stavolta sarà tutto più semplice. Solo alla Fiera abbiamo un archivio di 600mila vaccinati, bisognerà ripartire da fragili e sanitari e poi andare avanti».

Ma per il momento è corsa contro il tempo nei comuni con meno immunizzati: «Già un mese fa ave-

vamo riunito sindaci, medici di famiglia, pediatri, persino i dentisti e i centri di analisi cliniche per sensibilizzare i pazienti a vaccinarsi - ricorda il commissario dell'Asp di Agrigento, Mario Zappia - giovedì li abbiamo riconvocati dopo l'ordinanza di Musumeci e stiamo già recuperando a Racalmuto, Licata e Porto Empedocle. A Ravanusa c'è ancora da fare. Secondo me i giovani li recupereremo già dalla prossima settimana. Mi preoccupano di più gli over 50 che ancora non si vaccinano, lì in molti non lo fanno per scelta».

© PRODUZIONE RISERVATA

Sicilia, si avvicina il giallo ci sono altri 1.491 contagi è boom nelle "intensive"

Il punto. Sono 102 i ricoverati in Rianimazione con 17 nuovi ingressi.
"Open days" con vaccini senza prenotazione fino al 14 settembre

ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. Non ci siamo. Venerdì quando si riunirà la cabina di regia nazionale per la Sicilia dovrebbe, e stavolta non ci sono santi che tengano, scattare in maniera pressoché inevitabile la "zona gialla" anche se, come già annunciato nell'edizione di ieri, da Roma rimbalzano anche notizie ancor più gravi e si parlerebbe addirittura di un passaggio in "zona arancione" o di un arancione "sbiadito".

Ormai la curva epidemiologica nell'Isola ha un andamento fuori controllo. L'agosto horribilis, infatti, sembra non avere fine. Anzi. La Sicilia resta ancora "maglia nera" su tutti i parametri.

Nelle ultime 24 ore così come diffuso ieri dal quotidiano report del ministero della Salute, i nuovi contagiati 1.491 contro 1.121 di lunedì a fronte di 19.927 tamponi processati, tra molecolari e test rapidi e con un tasso di positività del 7,4%.

Il Covid-19 in Sicilia non vuol sentire di raffreddarsi, anzi la febbre sale ogni giorno di più in maniera vertiginosa. I buoi sono scappati ormai dalla stalla e non si vedono nemmeno più all'orizzonte.

Sul fronte dell'andamento provinciale l'epicentro dei contagi rimane ancora il Palermitano con 374 nuovi positivi, seguono Catania 247, Messina 246, Siracusa 62, Ragusa 78, Trapani 170, Caltanissetta 141, Agrigento 129, Enna 44.

Ma a preoccupare ancor più è la pressione sugli ospedali, dove l'asticella si sta alzando giorno dopo giorno. Ancora in aumento i ricoveri: sono 740 i pazienti in area medica (Malattie Infettive, Medicina, Pneumologie), con un incremento di 11 unità rispetto a lunedì

mentre si registra il boom nelle terapie intensive, sfondato il tetto dei cento ricoverati, per l'esattezza sono 102 con un incremento di 14 pazienti in più rispetto alla giornata di lunedì e con ben 17 nuovi ingressi nelle Rianimazioni.

Altro capitolo è quello relativo alla casella dei decessi: dal report del ministero risultano a livello nazionale 60 vittime e la Sicilia ne conta 11 anche se, leggendo la legenda del report un solo morto è riferito alla giornata di lunedì 13, altri 7 alla giornata del 22 agosto, 1 al 21 agosto, 1 al 18 ed ancora un altro al 16. Per un totale provvisorio dall'inizio della pandemia di



6.250. Mentre i guariti nelle ultime 24 ore sono 679.

Preoccupa l'andamento della curva nel Trapanese: ad oggi supera la soglia di 2.000 positivi accertati. Riflettori accesi anche sulla situazione relativa all'occupazione dei posti letto nelle varie strutture sanitarie allestite in provincia. Tra Marsala e Mazara sono 120 i posti di degenza ordinaria, dei quali 62 occupati, mentre su 18 posti di terapia intensiva solo la metà sono liberi. Nella Rsa di Salemi sono 10 i posti occupati su un totale di 15. L'85% dei ricoverati non è vaccinato.

Intanto proseguiranno fino a martedì 14 settembre gli "open

days", l'iniziativa voluta dalla Regione siciliana per incentivare la campagna di vaccinazione contro il Covid 19. La decisione di implementare ulteriormente l'attività è stata presa dall'assessorato alla Salute, in considerazione dell'aumento di positivi al virus. Le somministrazioni, che avverranno prevalentemente con i sieri Pfizer e Moderna, verranno effettuate in tutte le Aziende del Servizio sanitario regionale, compatibilmente con l'attività programmata dalle stesse. Prosegue, in contemporanea, anche il consueto e normale iter di prenotazione attraverso l'apposita piattaforma telematica. ●

LA PRECISAZIONE DI MUSUMECI DOPO DUBBI E PROTESTE «Banchetti, tampone obbligatorio solo per non vaccinati»

CATANIA. «In riferimento all'articolo 2, comma 1, lettera c) dell'ordinanza n.85 del 22 agosto 2021 a firma del presidente della Regione, per le attività di banchetto e per gli eventi privati l'obbligo di tampone rinofaringeo - per gli operatori e per i partecipanti nelle 48 ore antecedenti l'evento - è previsto, nello spirito della ordinanza che tende a favorire l'immunizzazione della popolazione, solamente per coloro che non sono vaccinati contro il Covid-19». Lo precisa una nota della presidenza della Regione Siciliana, rispondendo così a centinaia di sollecitazioni su una norma che si presta a diverse interpretazioni.

Ufficialmente era stata anche la Fipe-Confcommercio a sollecitare un chiarimento al governatore Nello Musumeci sull'ordinanza che «presenta, a nostro avviso, un dubbio interpretativo», come scrive il presidente regionale Dario Pistorio in una lettera al governatore. «Nel punto c) infatti, viene previsto, riporto testualmente, - “per le attività di banchetto e per gli eventi privati restano ferme le disposizioni vigenti con obbligo di tampone rinofaringeo per gli operatori e per i partecipanti nelle 48 ore antecedenti all'evento” - dunque, da come è

scritto, non si prevede l'utilizzo del green pass ma si obbliga, nei 56 comuni interessati, il tampone sia agli operatori che ai partecipanti nelle 48 ore antecedenti l'evento».

E nelle primissime ore di applicazione delle norme restrittive previste nei 55 comuni siciliani (individuati per un tasso di contagi superiore a 150 ogni 100mila abitanti e in contemporanea una copertura del target dei cittadini vaccinati inferiore al 60%), s'era creato un certo imbarazzo, per non dire una sorta di caos collettivo. Alcuni hanno addirittura pensato di annullare le cerimonie familiari previste nei locali pubblici, per non costringere - come effettivamente la lettera della norma lasciava intendere - anche chi avesse il green pass a sottoporsi al tampone, un aggravamento (di tempo e di denaro) a cui sarebbero stati sottoposti anche i dipendenti delle aziende (locali e catering in primo luogo) al lavoro per gli eventi.

Va precisato, a scanso di ulteriori equivoci, che la questione riguarda soltanto banchetti ed eventi privati nei 55 comuni individuati dall'ultima ordinanza di Musumeci e non per il resto della Sicilia.

I numeri sembrano non lasciare scampo all'Isola, il cambio di colore dovrebbe arrivare già dalla prossima settimana

Musumeci: «La zona gialla è inevitabile»

Il presidente: «La maggior parte dei pazienti ricoverati in terapia intensiva non è vaccinata»

Andrea D'Orazio

PALERMO

«Ormai è inevitabile: dalla prossima settimana saremo in zona gialla». L'annuncio è arrivato da Terrasini, nella serata di ieri, a margine del festival musicale «Scruscio», ed è di quelli che fa rumore, perché a pronunciarlo è stato il governatore della Regione, Nello Musumeci, e perché le parole suonano come resa davanti a un dato di fatto ineluttabile, concretizzatosi dopo il boom di ricoveri in Rianimazione registrato nelle ultime ore in Sicilia, con 11 degenze in più e 14 ingressi giornalieri: l'Isola ha raggiunto una quota di 102 pazienti su (dati Agenas) 954 posti letto disponibili nelle terapie intensive, ossia, un tasso di saturazione del 10,9%, superando la soglia fissata da Roma, pari al 10%, che, nel quadro epidemiologico siciliano, porta direttamente al giallo. In linea teorica, sarebbe prudente utilizzare ancora il condizionale, perché già la settimana scorsa l'Isola sembrava destinata a nuove restrizioni ed è rimasta invece in bianco, e soprattutto perché non c'è ancora nulla di ufficiale. Ma a rigor di logica, il 27 agosto il ministero della Salute dovrebbe sancire il cambio di colore, a decorrere da lunedì prossimo, in base al monitoraggio Covid del venerdì, che calcola i tassi di saturazione sui

Ospedalizzazioni
Il tasso di saturazione ha raggiunto il 10,9%, superata così la soglia fissata da Roma



«Vaccinatevi». È l'appello che continua a lanciare il presidente della Regione, Nello Musumeci

dati rilevati ogni martedì. Quel che è certo è che dopo il giro di vite anti-Covid scattato ieri in 55 comuni - due dei quali entrati in arancione - la Regione era pronta alla seconda ordinanza di fine estate, in altri centri con alto numero di infezioni selezionati tra i circa cento che presentano ancora un'incidenza di vaccinati inferiore al 60% della popolazione. Ma il provvedimento, almeno fino a sabato prossimo, rimarrà sul tavolo dell'assessore alla Salute, Ruggero Razza, che, se da una parte fa ancora professione di ottimismo, sottolineando al nostro giornale che «Roma potrebbe comunque decidere di farci restare in zona bianca qualora il tasso di saturazione tornasse a calare da qui a venerdì», dall'altra preferisce aspettare le decisioni ministeriali prima di passare a nuove restrizioni localizzate. Intanto, continua Razza, «la nostra prima ordinanza sembra già dare qualche frutto. Dalle Asp e dai comuni, non solo dai 55 interessati dal provvedimento, mi dicono c'è stata una accelerazione delle vaccinazioni». Sarà così? Dalla provincia di Agrigento, l'Azienda sanitaria fa sapere che «dopo la flessione di Ferragosto il dato delle inoculazioni ha ripreso a crescere», e che nella giornata di lunedì scorso il numero complessivo di somministrazioni «si è riportato su cifre consistenti, con un totale di 2517 iniezioni». Dati confortanti anche da Massimiliano Conti, sindaco di Niscemi, comune da ieri in zona arancione insieme a Barrafranca: «Negli ultimi tre giorni abbiamo contato almeno 500 prime dosi, un bel rialzo. Se continua così, in pochi tempo arriveremo al 60% di vaccinati con ciclo completo e torneremo in bianco, mentre i miei

conciatadini, nel complesso, sembrano aver accettato le regole di contenimento, anche se in queste ore abbiamo registrato assembramenti davanti ad alcuni bar». Un'ulteriore spinta ai vaccini, nell'intenzione della Regione, dovrebbe arrivare dagli Open Days, prorogati fino al 14 settembre, ma il ritardo nella campagna vaccinale resta, e dall'Ars, precisamente dal capogruppo di Fratelli d'Italia, Elvira Amata, non mancano le critiche: «Serve una nuova strategia, iniziative come gli Open days, gli hub o postazioni di prossimità ai luoghi di villeggiatura o in alcuni siti museali hanno ben presto esaurito la loro mission. Da oltre un anno sollecitiamo il coinvolgimento dei medici di medicina generale, che in virtù del rapporto di fiducia con i propri pazienti, se messi nelle condizioni di somministrare direttamente il vaccino, potrebbero rappresentare il momento di svolta. Chiamarli in causa nei soli 55 comuni inclusi nell'ultima ordinanza regionale sembra riduttivo». Nel frattempo, si moltiplicano gli appelli all'immunizzazione, dai sindaci, che su Facebook non smettono di invitare agli hub i propri concittadini, al mondo dello spettacolo, con l'attore Nino Frassica che in un video lancia una «chiamata alle armi Anticovid». Ennesimo appello anche da Musumeci, che su numeri aggiornati a lunedì scorso, sottolinea: «Su 102 ricoverati in terapia intensiva in Sicilia, 78 non sono vaccinati». Sempre nella giornata di ieri, dalla Regione arriva anche una precisazione sull'ultima ordinanza: il tampone per partecipare ai banchetti e agli eventi privati è obbligatorio solo per i non immunizzati. (*ADO*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vaccini anti Covid, serve anche la spinta dei Comuni L'obiettivo è scongiurare nuove, disastrose, chiusure

La Regione ha chiesto uno sforzo alle 55 comunità della Sicilia con le percentuali di somministrazione più basse

PALERMO - Prima regione per contagi da Covid 19 e ultima per numero di vaccinati. Una situazione che preoccupa e che ha spinto il presidente della Regione Sicilia, Nello Musumeci a firmare un'ordinanza con restrizioni per quei territori con una percentuale di vaccinati al di sotto del 60% e un'incidenza di contagi superiori a 150 casi per centomila abitanti.

Sono coinvolti nel provvedimento, che ha validità fino al 6 settembre, 55 comuni sparsi nelle nove provincie: 53

passano in zona gialla, dove è previsto l'uso obbligatorio delle mascherine in tutti i luoghi al chiuso e in quelli all'aperto; è fatto divieto di assembramento nelle aree pubbliche; per banchetti ed eventi privati restano ferme le disposizioni vigenti con obbligo di tampone per operatori e partecipanti nelle 48 ore antecedenti l'evento. Le Asp competenti, così come chiesto dall'ordinanza, hanno avviato con i sindaci dei Comuni, il direttore del Distretto territorialmente competente e la rappresentanza dei

Medici di medicina generale e dei pediatri un tavolo tecnico finalizzato al raggiungimento del target del 70% dei vaccinati in prima dose. Per raggiungere l'obiettivo, le Asp potranno reperire personale amministrativo e medico per attivare vaccinazioni decentrate e domiciliari. Saranno disposte ulteriori misure nel caso di mancata progressione del target previsto dei vaccinati in prima dose e di concomitante diffusione del contagio superiore ai 250 casi per centomila abitanti.

Barrafranca (Enna) e Niscemi (Caltanissetta) che hanno una situazione più critica, sono state invece inserite in zona arancione fino al 2 settembre. Qui vigerà in più il divieto di spostamento tra comuni e quello di circolazione dalla 22 alle 5. In bar e ristoranti è consentito solo l'asporto e la consegna a domicilio e si fermano attività culturali e sportive.

Per Musumeci si è cercato di mantenere il giusto equilibrio tra tutela della salute pubblica e diritto delle at-

tività economiche a operare in sicurezza. "Con questa ordinanza - ha detto - mettiamo in campo uno strumento in più con uomini e mezzi a disposizione di un numero importante di Comuni, coinvolgendo i sindaci anche nel loro ruolo di autorità sanitarie locali. Questo modello potrà essere adottato anche in altri casi".

Testi di
Lina Bruno
A cura di
Carmelo Lazzaro Danzuso
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vertice con il commissario per l'emergenza Covid della provincia peloritana

Covid, si mobilitano i sindaci

Nel Messinese c'è il rischio di un aumento esponenziale di contagi

Giovanni Petrunaro
Maria Caterina Calogero

MILAZZO

La situazione è preoccupante. Inutile girarci attorno. Il Covid 19 torna a fare paura in maniera forte e in provincia di Messina il rischio che da qui a poche settimane vi sia un forte incremento di casi e di ricoveri è concreto. Già adesso i "numeri" dei positivi nei vari Comuni sono in crescita, mettendo a rischio soprattutto coloro che non sono vaccinati e che in prevalenza finiscono in ospedale. Un quadro che il commissario Alberto Firenze ha fatto nella giornata di ieri nel corso di due distinti incontri: il primo a Milazzo con i sindaci dell'intero comprensorio, il secondo nel pomeriggio con gli amministratori dei cinque comuni tirrenici di Pace del Mela, Rodi Milici, San Filippo del Mela, Santa Lucia del Mela e Villafranca Tirrena, che registrano il meno del 60% delle persone vaccinate. Non vi sono state differenze di contenuti nei due incontri e il messaggio che è stato lanciato ai sindaci è quello di sensibilizzare tutti alla vaccinazione, ma anche di effettuare un monitoraggio di coloro che ancora tergiversano a recarsi nelle strutture preposte alla somministrazione delle dosi. Non solo. Ai sindaci è

stato detto di invitare alla vaccinazione anche assessori e consiglieri, nonché di coinvolgere in questa attività informativa anche i medici di famiglia che solitamente godono di un rapporto fiduciario da parte dei propri pazienti.

«Bisogna pianificare ogni tipo di azione favorevole a far comprendere ai cittadini l'urgenza di accedere alle somministrazioni», ha concluso Firenze, evidenziando il rischio che la provincia di Messina che ha registrato il maggior numero di turisti, possa ritrovarsi in una situazione di forte criticità nelle prossime settimane, in quanto la variante sta colpendo la fascia d'età compresa tra i 25 ed i 40 anni, creando seri problemi a chi sino ad ora continua a tergiversare nella vaccinazione».

Considerazioni condivise da tutti gli amministratori i quali hanno sottolineato come quotidianamente siano impegnati nelle attività di sensibiliz-

Due incontri con gli amministratori della Valle del Mela, di Milazzo e dei comuni "vigilati speciali"

zazione ma che già da tempo per recuperare il tempo perduto un ruolo decisivo spetta proprio ai medici. «I dati diffusi dall'Asp che riguardano la mia città (ieri ben 120 casi) – ha detto il sindaco di Milazzo, Midili – segnano una crescita di persone positive. Milazzo ha superato il 50% della popolazione che ha ricevuto la doppia dose, ma se questi dati li leggiamo insieme a quelli dei malati di covid 19 che si stanno registrando nelle ultime giornate, notiamo che sono tante le persone che ancora sono infettate dal virus. Troppi se si pensa che alcuni mesi fa eravamo tutti in attesa di un aiuto scientifico che ci consentisse di vivere nuovamente in maniera normale. Il vaccino c'è, è disponibile e occorre fare di tutto per indurre i cittadini che non lo hanno ancora fatto a recarsi presso i centri vaccinali e compiere un gesto di grande responsabilità verso se stessi e verso gli altri. Non vi sono giustificazioni».

Nel corso degli incontri sono state evidenziate anche le criticità esistenti (dall'esame dei tamponi e il riscontro agli interessati ai costi ancora non rimborsati dalla Regione ai Comuni che a loro spese stanno garantendo il servizio di raccolta dei rifiuti alle persone contagiate).

Ai sindaci dei 5 Comuni è stato ribadito che dovranno continuare ad

“Open days” fino al 14 settembre

● Continua la campagna della Regione per incoraggiare i siciliani a vaccinarsi. Infatti, proseguiranno fino a martedì 14 settembre gli “open days”, l'iniziativa voluta dalla Regione Siciliana per incentivare la campagna di vaccinazione contro il Covid 19. La decisione di implementare ulteriormente l'attività è stata presa dall'assessorato alla Salute, in considerazione dell'aumento di positivi al virus. Le somministrazioni, che avverranno prevalentemente con i sieri Pfizer e Moderna, verranno effettuate in tutte le Aziende del Servizio sanitario regionale, compatibilmente con l'attività programmata dalle stesse. Prosegue, in contemporanea, anche il consueto e normale iter di prenotazione attraverso l'apposita piattaforma telematica.

adottare le restrizioni fino al 6 settembre con l'uso obbligatorio delle mascherine in tutti i luoghi al chiuso e in quelli all'aperto dove sono presenti più soggetti, a eccezione dei bambini di età inferiore ai dodici anni, dei soggetti affetti da patologie che ne rendono incompatibile l'utilizzo e di coloro che, nel rispetto delle misure di prevenzione, effettuano attività sportiva all'aperto; il divieto di assembramento nelle aree pubbliche; per le attività di banchetto e per gli eventi privati restano ferme le disposizioni vigenti con obbligo di tampone rinofaringeo per gli operatori e per i partecipanti nelle 48 ore antecedenti l'evento (solo per i non vaccinati).

Il sindaco di Villafranca, Matteo De Marco ha rinnovato l'opportunità di concedere ai medici dell'Asp i locali del Centro diurno per attivare un punto vaccinale fisso, non solo quindi limitato allo svolgimento degli open-day che – come confermato dal commissario Firenze – proseguiranno fino a martedì 14 settembre al Parco Corolla di Milazzo. Le somministrazioni avverranno prevalentemente con i sieri Pfizer e Moderna. Prosegue, in contemporanea, anche il consueto e normale iter di prenotazione attraverso l'apposita piattaforma telematica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il commissario straordinario per l'emergenza Covid-19 ha fatto il punto su risultati e obiettivi della campagna vaccinale

Figliuolo: entro settembre 80% popolazione vaccinata

In Sicilia gli open days proseguiranno fino al 14/09. A Palermo prosegue il #VaccinoTour, oggi tappa a Capaci

ROMA - "L'obiettivo dichiarato a marzo di vaccinare l'80% della popolazione over 12 anni, sarà pienamente completato entro il 30 settembre". Non ha dubbi il commissario straordinario per l'emergenza Covid-19, Francesco Figliuolo, che ieri nel corso di una conferenza stampa ha fatto il punto sui risultati raggiunti fin qui con le immunizzazioni.

Ad oggi risulta immunizzato il 67,6% della popolazione over 12

Il numero di somministrazioni dall'inizio della campagna ha raggiunto quota 75.622.961, portando a oltre il 67,6% la percentuale della popolazione over 12 protetta dagli effetti del Covid, pari a 36,5 mln di vaccinati. La percentuale di coloro che hanno ricevuto almeno una dose di vaccino supera intanto il 72,3% pari a 39 mln, che diventano 41,6, oltre il 77% dell'intera platea, se si sommano le dosi uniche e le persone già contagiate.

Lunedì, ricorda la struttura commissariale, il numero totale di somministrazioni è stato circa 303 mila. Di queste circa 132 mila, il 45% del totale, sono prime dosi avvenute in favore di persone sprovviste di copertura, che hanno compiuto così il primo passo del ciclo vaccinale. Da sottolineare l'elevato numero di giovani di età compresa tra i 12 e i 19 anni che hanno ricevuto lunedì la prima dose di vaccino: 42.926 su 132 mila, ovvero circa un terzo dei beneficiari.

Dopo il calo fisiologico, dovuto alla pausa estiva delle due settimane a cavallo di ferragosto, quindi, le vac-



nazioni hanno ripreso a buon ritmo. "L'elevato numero dei vaccini in distribuzione in questi giorni alle Regioni e P.A., insieme ai 2.084 punti di vaccinazione, l'apporto dei medici di medicina generale, dei pediatri di libera scelta e delle farmacie, mi permettono di guardare con ottimismo all'obiettivo programmato per la fine di settembre", ha spiegato Figliuolo. "Conferme - ha proseguito il generale - che mi arrivano anche dalle continue interlocuzioni con i presidenti delle Regioni e P.A. i quali mi comunicano numeri positivi sulle prenotazioni e, in questi giorni solitamente dedicati alle vacanze, hanno predisposto ogni sforzo per facilitare agli italiani la possibilità di vaccinarsi".

"Sono state organizzate giornate dedicate al vaccino senza prenotazione - ha concluso - dando la possibilità di usufruire del vaccino per i fuori regione, sia per chi era in vacanza o chi per lavoro era lontano dalla propria abitazione. Altre iniziative mirate hanno riguardato camper appositamente predisposti per raggiungere le persone nei luoghi di villeggiatura, e la creazione di corsie preferenziali per i giovani e gli sportivi".

Camper come quello con cui a Palermo la struttura commissariale guidata da Renato Costa sta girando

la struttura commissariale vaccinerà quanti lo vorranno all'Ex Antiquarium. Le iniziative sono aperte a chiunque, residenti e non. Può venire chi ha già fatto la prima dose o chi attende la seconda, purché sia rispettata la naturale tempistica tra le due inoculazioni. Basta portare con se la tessera sanitaria e un documento d'identità in corso di validità.

"È una corsa contro il tempo per evitare che il virus muti ancora e diventi più aggressivo"

"Si tratta di due tappe significative, dal momento che in queste cittadine sono da poco scattate misure più restrittive per cercare di frenare i contagi - dichiara il commissario Covid della Città metropolitana di Palermo,

Renato Costa - Il miglior modo, nonché l'unico, per rallentare la corsa del virus, oltre che per alleviare gli effetti di un eventuale contagio e non finire in terapia intensiva, resta sempre il vaccino. Raccomandiamo a tutti di farlo prima possibile, perché questa è una corsa contro il tempo e contro l'eventualità che il virus muti ancora e diventi più aggressivo. Ne va della vita di ognuno di noi".

Intanto la Regione ha comunicato che proseguiranno fino a martedì 14 settembre gli open days nell'Isola. Le somministrazioni, che avverranno prevalentemente con i sieri Pfizer e Moderna, verranno effettuate in tutte le Aziende del Servizio sanitario regionale, compatibilmente con l'attività programmata dalle stesse. Prosegue, in contemporanea, anche il consueto e normale iter di prenotazione attraverso l'apposita piattaforma telematica.



Francesco Figliuolo

La Sicilia corre a grandi passi verso le restrizioni. Nelle ultime 24 ore 1491 positivi e 11 vittime. L'appello di Nino Frassica: «Vaccinatevi»

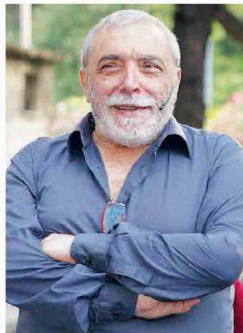
Aumentano i ricoverati, 14 in più nelle terapie intensive

Banchetti ed eventi privati: obbligo del tampone solo per chi non è immunizzato

PALERMO

Mentre la Regione "rincorre" i siciliani che non si sono vaccinati, il virus continua a trascinare la Sicilia verso le restrizioni. Avanti così forse non passeremo neanche dalla zona gialla, visto che i dati anche ieri confermano che l'Isola corre rapidamente verso la fascia arancione. E non è un imprevisto ma una probabilità maturata in due mesi di "liberi tutti" e controlli zero (nel silenzio generale). Ieri erano 1.491 i nuovi casi di Covid-19 registrati nelle ultime 24 ore nell'isola a fronte di 19.927

tamponi processati. L'isola ormai saldamente al primo posto per nuovi contagi giornalieri. Al secondo posto c'è la Toscana con 537 contagi. Gli attuali positivi sono 24.947 con un aumento di altri 801 casi. I guariti sono 679 mentre nelle ultime 24 ore si registrano 11 vittime. Sul fronte ospedaliero sono adesso 842 i ricoverati, 25 in più rispetto al giorno precedente mentre in terapia intensiva sono 102, 14 ricoverati in più in 24 ore. E questo è il dato più preoccupante. Sul fronte del contagio nelle singole province la situazione è la seguente: Palermo 374, Catania 247, Messina 246, Siracusa 62, Ragusa 78, Trapani 170, Caltanissetta 141, Agrigento 129, Enna 44. In relazione all'ordinanza del governa-



Nino Frassica sui vaccini «Sono stanco di ascoltare al tg che la Sicilia è l'ultima»

tore la Regione puntualizza: «Per le attività di banchetto e per gli eventi privati l'obbligo di tampone rinfaringeo - per gli operatori e per i partecipanti nelle 48 ore antecedenti l'evento - è previsto, nello spirito della ordinanza che tende a favorire l'immunizzazione della popolazione, solamente per coloro che non sono vaccinati contro il Covid-19».

Intanto l'attore Nino Frassica lancia un video appello ai messinesi per convincerli a farsi somministrare il vaccino anti Covid. «Io sono ignorante ma non sono stupido, la cosa è seria: mi sono stancato di ascoltare ogni sera al telegiornale che la Sicilia è l'ultima regione d'Italia per vaccini e Messina ultima in Sicilia. Non vogliamo essere conside-

rati gli ultimi, vogliamo cambiare la tendenza perché crediamo che Messina e la Sicilia debbano e possano fare di più».

Con queste parole Frassica scende in campo in prima persona con una «chiamata alle armi anticovid» per convincere i siciliani e soprattutto gli abitanti della provincia di Messina, della quale è originario, a vaccinarsi girando un video-appello al fianco del commissario per l'emergenza covid Alberto Firenze. «Bisogna fidarsi della scienza - dice Frassica - pensiamo a tutte le conquiste, le scoperte della medicina, senza di esse la nostra vita oggi durerebbe appena 40 anni, io invece voglio vivere almeno 120». Nelle ultime settimane il dato allarmante, che invita

ad un'estrema prudenza e attività preventiva, è legato ai bambini, sempre più spesso ricoverati perché contagiati da genitori non vaccinati.

«Dobbiamo assolutamente evitare che i nostri figli possano infettarsi perché mamma e papà non si vaccinano - spiega il commissario per l'emergenza Covid in provincia di Messina, Alberto Firenze -. Quasi il 100% dei ricoverati negli ospedali Covid non sono vaccinati: precisamente il 100% in terapia intensiva non ha vaccino, il 98% in degenza ordinaria lo stesso. Sono numeri che rendono inconfutabile la valenza delle vaccinazioni, l'unica arma per uscire dall'incubo della pandemia», conclude Firenze.